

lati, a chiaroscuro, Melchisedecco che offre il pane ed il vino, ed i trucidati Israeliti, che in visione appariscono al profeta Ezechiello.

Arditi modi di pensare, dice Zanetti (1), parlando di questo operoso soffitto, difficilissimi impegni, libertà che passa i confini, troverà forse qui la critica da riprendere; ma rispettar dovrà sempre il terribile vigore d'una grande immaginazione.

Il magnifico altare che innalzasi per testa della sala, entrando alla destra, si eresse l'anno 1588, per opera di *Francesco Bernardina*, e riceve ornamento da quattro colonne di scelto marmo, e da due statue disposte ai lati, lavoro nobilissimo di *Girolamo Campagna*. Rappresentano i santi Battista e Sebastiano; le due altre,locate all'ingresso della balaustrata, che chiude l'altare medesimo, sono pure opere del *Campagna* medesimo, lasciate, per morte, dall'artista imperfette.

La tavola di questo altare è opera pure del *Tintoretto*, ove figurò il Titolare in gloria, e al basso inferme persone, un general veneziano, ed il cardinale Britannico, che porta segnata in fronte la croce impressagli dal Divo, a cui tutto fervorosamente accomandasi. Sì il palliato che i portelli che chiudono la balaustrata descritta son di ottimo e ricco lavoro, avuta però sempre presente l'età in cui venner compiuti. Questi ultimi recan la data dal 1756.

*Giovanni Marchiori*, coi disegni di un *Giorgio Fossati*, espresse in legno, d'intorno al recinto dell'altare anzidetto, le azioni più singolari della vita del Santo; opere tutte condotte con sedulità incomparabile. — Le spalliere poi che vestono il basamento di tutta la sala che descriviamo, furono lavorate dall'esimio scultore *Francesco Pianta juniore*, ove son da notarsi principalmente gl'intagli ornamentali mirabilissimi; chè le figure son capricci strani, e che al certo non dovrebbero aver qui luogo, mentre in fantastici e taluna volta in ridicoli modi, venne mostrando la Malinconia, l'Onore, l'Avarizia, l'Ignoranza, il Furore, la Curiosità, lo Scandalo, e poi alcune virtù, che mal convengono in compagnia dei vizi,

(1) Lib. V, pag. 528.